

RICCHIUTI - AL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, *PER SAPERE - PREMESSO CHE:*

rispondendo presso la Commissione finanze della Camera dei deputati l'11 luglio 2013 all'atto n. 5-491, il viceministro Casero ha offerto dati sulle difficoltà nella riscossione dei tributi da parte dell'Agenzia delle entrate e di EQUITALIA;

premessò che nell'arco di anni dal 2000 al 2012 l'ammontare totale delle imposte non riscosse è di ben 545 miliardi di euro, l'esponente del Governo ha riferito che la Ragioneria generale dello Stato non ha mai iscritto quella somma al bilancio dello Stato perché svaluta tutti gli anni di circa l'82 per cento il valore dei crediti tributari iscritti nei ruoli esecutivi da far riscuotere a Equitalia;

l'on. Casero ha altresì specificato che l'80 per cento dei crediti non riscossi è ascrivibile a soli 121 mila contribuenti mentre il restante 20 per cento è polverizzato in crediti di somme molto contenute tra milioni di contribuenti;

si tratta di un dato che deve far riflettere, giacché rivela le concrete possibilità di riscossione da parte dell'Agenzia delle entrate e di EQUITALIA, le quali potrebbero concentrarsi su quel circoscritto numero di debitori - i cui debiti tributari sono sempre pari o maggiori a 500 mila euro - e offrire all'Erario un significativo contributo;

se l'Agenzia delle entrate si orientasse in questo senso sarebbe davvero un segnale di efficienza e di equità, in linea coerente con le recenti dichiarazioni della dottoressa Orlandi, che proprio il 20 novembre 2014 ha dichiarato di essere contraria alla determinazione una soglia per le frodi mediante fatture false sotto la quale sarebbe esclusa la sanzione penale. La giusta presa di posizione della dottoressa Orlandi era riferita all'attuazione della delega fiscale in ordine al c.d. abuso del diritto;

Per quanto riguarda invece il reato di dichiarazione infedele, la dottoressa Orlandi ha dichiarato in Senato che potrebbe essere

ragionevole innalzare la soglia della punibilità sul piano penale da 50 mila euro a importi maggiori, per calibrare meglio la risposta penale sulle infedeltà fiscali di maggiore rilievo;

tanto dimostra come in effetti anche l'attività di riscossione deve rivolgersi ai debitori fiscali che hanno prodotto alla collettività maggiori danni - :

quali iniziative intenda assumere affinché l'Agenzia delle entrate si rivolga con assoluta priorità al gruppo di contribuenti presso i quali si concentra l'80 per cento dei crediti non riscossi, onde recuperare all'Erario risorse vitali per il bilancio dello Stato.